

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

FONDAZIONE MONDINSIEME DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ06159

3) *Albo e classe di iscrizione:*

EMILIA-ROMAGNA

IV

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

INTERCONNESSIONI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Educazione e Promozione culturale
Area: Attività Interculturali (E16)

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il Progetto qui presentato è stato preceduto di progetti di Servizio Civile **Open Your Mind** (Bando 2015) e **Oltre il confine** (Bando 2017), che hanno visto in entrambi i casi l'attivazione di due volontari in servizio civile. Il Progetto Open Your Mind ha avuto esiti molto positivi dal punto di vista della crescita personale e professionale dei volontari in servizio civile, i quali hanno contribuito alla realizzazione delle attività a progetto (corsi di lingua, di acqua-gym e attività di tutoraggio), oltre che alla realizzazione delle attività canoniche del centro interculturale, quali i percorsi educativi e i percorsi attivati con le associazioni aderenti alla Fondazione Mondinsieme.

Il Progetto Oltre il confine è in fase di partenza al momento della scrittura, ci limitiamo quindi ad una valutazione del progetto Open your mind.

Come dichiarato nella progettazione dello scorso anno, il contributo dei volontari in servizio civile nel progetto "Open Your Mind" ha permesso di diversificare la progettazione successiva "Oltre il confine".

Anche nel nuovo progetto “**Interconnessioni**”, tutti gli interventi previsti saranno finalizzati all'integrazione sociale tra cittadini stranieri e italiani e la sua realizzazione sarà collegata ad altre attività dell'Ente e/o di altri soggetti del terzo settore.

Il ruolo svolto dal volontario rivestirà sempre un carattere **contributivo**, in grado di migliorare la qualità, sia sul piano relazionale che operativo, dell'attività svolta dagli operatori.

Unitamente alle figure professionali presenti nella struttura, il volontario contribuirà ad ampliare un modello operativo di promozione della diversità culturale come un vantaggio per il territorio.

Contestualmente, attraverso lo specifico percorso formativo permanente, i volontari avranno modo di mettere a valore e prendere coscienza delle proprie competenze trasversali, tra cui le competenze interculturali, relazionali ed organizzative.

Contesto territoriale

Dal punto di vista demografico Reggio Emilia al 01/01/2016 ha registrato 28.955 residenti stranieri pari al 16,9% del totale della popolazione, con un leggero decremento rispetto al biennio precedente (2014: 18,2%; 2015: 17,5%).

Più in generale, sullo scenario italiano, a partire dagli anni novanta del secolo scorso, Reggio Emilia è diventato uno dei territori con la più alta percentuale di cittadini immigrati sul totale dei residenti.

Le caratteristiche della popolazione immigrata a Reggio Emilia si distinguono per una rappresentatività di circa 130 nazionalità, di cui le più emergenti sono: cinese, albanese, marocchina e ucraina. In generale la popolazione immigrata è una popolazione giovane. Motivo per il quale il Centro interculturale Mondinsieme opera da più di dieci anni sul territorio reggiano attuando una doppia azione di dialogo interculturale con cittadini italiani da generazioni e cittadini di origine straniera. L'associazionismo interculturale ha portato negli anni una partecipazione, un attivismo e una cittadinanza rappresentata da più di 40 realtà associative, che vedono il Centro come casa, ritrovo e luogo in cui incontrarsi per confrontarsi. Nel corso degli anni si sta implementando un sistema che permetta l'attivazione di una rete tra servizi comunali e associazioni di comunità straniere, in modo da mettere a valore le risorse che da queste ultime possono emergere per migliorare i servizi stessi.

In generale ognuna delle attività organizzate dal Centro Interculturale Mondinsieme, è da un lato destinata a creare forme di integrazione, interazione, di dialogo e di confronto tra cittadini italiani e cittadini di cittadinanza non italiana a livello locale, dall'altro si inquadrano e si misurano nei contesti più ampi determinati dalle reti di città interculturali di cui Reggio Emilia fa parte: la Rete delle Città interculturali, network italiano in cui Reggio Emilia è inserita dal 2008 e Intercultural Cities (ICC), il programma del Consiglio D'Europa.

Destinatari ed beneficiari:

I *destinatari* (ossia i soggetti o beni pubblici o collettivi direttamente favoriti dalla realizzazione del progetto, che ne costituiscono quindi il *target*) sono:

- per le attività di educazione interculturale: gli studenti delle scuole superiori che ne usufruiranno, i gruppi di giovani dei centri educativi territoriali, i giovani italiani e non organizzati o meno in associazione, che verranno coinvolti in focus group tematici di approfondimento;
- per le attività a sostegno della rete di associazioni: i membri stessi delle associazioni, l'associazione in sé in quanto piccola comunità in crescita, i servizi comunali e gli enti che co-progetteranno percorsi con la Fondazione e le associazioni aderenti;

- per le attività culturali promosse dalla Fondazione: queste hanno in generale come target la cittadinanza di Reggio Emilia e provincia, coinvolta in eventi o momenti di confronto su svariate tematiche: dal dialogo interreligioso, alla nonviolenza, ad approfondimenti su fatti di attualità.

I *beneficiari* (ossia i soggetti indirettamente favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale/area di intervento) dei progetti sopra elencati sono molteplici: le famiglie, i compagni di scuola, i docenti, i dirigenti scolastici degli studenti, dei gruppi di giovani e delle classi coinvolte nelle attività educative.

Per quanto riguarda i beneficiari delle attività che coinvolgono le associazioni aderenti alla Fondazione, vi sono le famiglie, gli amici e i conoscenti dei membri delle associazioni, le comunità straniere, i beneficiari dei servizi di accoglienza, gli enti, i partner e i collaboratori progettuali a livello locale, nazionale e internazionale (se pensiamo alle associazioni che curano progetti anche nei paesi d'origine).

Infine, sono beneficiari dei momenti di incontro, degli eventi e delle attività culturali che verranno promosse dal Centro Interculturale, tutti i soggetti sopra descritti, i centri sociali, i luoghi di culto, i fruitori degli spazi urbani e dei quotidiani locali coinvolti.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il Progetto, coerentemente con la Mission della Fondazione, mira a favorire il metissage culturale tra cittadini italiani e di origine straniera e ad accrescere il riconoscimento e la consapevolezza circa il valore della diversità culturale.

Attraverso le attività proposte nel progetto, si punta al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- attivare occasioni di dialogo interculturale e cittadinanza attiva, con diversi target: dai giovani studenti delle scuole superiori, a giovani adulti, ad adulti con italiani e di origine straniera;
- partecipare alla costruzione della rete dei soggetti che localmente promuovono il servizio civile e l'educazione alla pace, al dialogo e alla nonviolenza;
- favorire la riduzione dei meccanismi di emarginazione tra giovani ed adulti;
- offrire a giovani ed adulti italiani e di origine straniera, l'opportunità di prendere consapevolezza ed accrescere le proprie competenze interculturali e di avere un ruolo attivo e propositivo nella costruzione di una comunità locale interculturale

Gli obiettivi generali che ci si pone nei confronti dei volontari in servizio civile sono:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza, dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN; attraverso l'offerta ai giovani di un'esperienza alternativa che li coinvolga sui temi dell'apertura all'altro, del confronto col diverso e della costruzione di una comunicazione che riconosce e contiene le differenze, ci attendiamo che si amplifichino le loro capacità di riflessione e di critica consapevole. Ci attendiamo inoltre che l'elaborazione di questa loro esperienza sia spendibile per sensibilizzare e promuovere le attività di volontariato e la proposta di Servizio Civile Volontario ad altri giovani;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro in team e con approccio interculturale, finalizzato all'acquisizione di competenze trasversali necessarie ad un inserimento più consapevole e propositivo nel mondo del lavoro, in particolare negli enti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita personale e professionale dei partecipanti: sviluppo di autostima ed autonomia e di capacità di confronto, attraverso da un lato l'interazione con lo staff e i destinatari delle attività programmate e dall'altro attraverso una riflessione personale stimolata da strumenti di autovalutazione.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le attività in cui verranno coinvolti i volontari in servizio civile, verteranno principalmente su 3 ambiti:

1. Progetti di educazione interculturali nelle scuole superiori della città
2. Progetti socioculturali con le associazioni aderenti alla Fondazione
3. Organizzazione eventi pubblici

Prima di addentrarci nello specifico di ciascuno degli ambiti sopra elencati, segnaliamo le azioni previste dal presente progetto che verranno condotte in parallelo con i volontari allo scopo di fornire loro tutti gli strumenti necessari per comprendere il contesto, realizzare al meglio le attività previste, monitorare e valutare l'operato:

Azione A: Formazione

Azione B: Inserimento e affiancamento strutturato

Azione C: Promozione e sensibilizzazione

Azione D: Monitoraggio

Azione E: Verifica finale

Azione A: FORMAZIONE

L'attività svolta durante il servizio offre ai giovani un'opportunità formativa unica nel suo genere, non limitandosi alla fornitura di strumenti spendibili nel mondo del lavoro, ma progettata dall'origine come momento di educazione alla cittadinanza attiva e alla solidarietà. La funzione del formatore e dell'Olp è di condurre il volontario all'interno dell'esperienza, fornirgli riferimenti per il confronto, indicare gli strumenti e i principi utili a interpretare le situazioni. Il servizio civile può essere considerato un'esperienza di formazione continua, un momento di crescita della persona anche attraverso l'interazione con l'altro e il confronto con un'attività professionale in situazioni di apprendimento intenzionali e naturali.

La proposta formativa offerta al volontario si concentra principalmente nei primi mesi di attività.

La formazione generale e specifica dei volontari inizierà nel primo mese di servizio.

In sintesi la proposta formativa è articolata come segue:

FORMAZIONE GENERALE

Prevista in 50 ore con piano formativo e modalità di attuazione come previsto dal piano provinciale del Copresc.

FORMAZIONE SPECIFICA

Prevista in 54 ore con piano formativo e modalità di attuazione dettagliate nella voce "formazione specifica" del presente progetto.

Azione B: INSERIMENTO E AFFIANCAMENTO

L'avvio e introduzione ai servizi avviene nell'Ente a cura dell'Operatore Locale di Progetto. L'articolazione prevista è la seguente:

Presentazione dell'Ente nel quale si svolge il progetto

- Visita dell'intera struttura per permettere al volontario di orientarsi con facilità tra i diversi uffici. Durante la visita il volontario è presentato a chi lavora all'interno dell'Ente quindi, a partire dalla presentazione del volontario alla Direzione, a tutte le figure operative all'interno dell'Ente a qualsiasi titolo coinvolte nel percorso che interessa il volontario.

- Analisi dell'organizzazione dell'Ente: quali sono i servizi che offre ai cittadini e qual è il ruolo del volontario all'interno di esso.

Introduzione, addestramento e inquadramento dei servizi specifici

L'Olp presenta e spiega nel dettaglio i diversi servizi proposti, specificando e chiarendo

bene al volontario quali sono le problematiche che dovrà affrontare e gli strumenti da utilizzare.

E' utile inoltre presentare al volontario i progetti precedentemente svolti, spiegando quanto fatto, i traguardi ottenuti e gli ostacoli affrontati. L'esperienza di altri volontari insieme alla possibilità di comunicare con il proprio Olp permetterà al volontario di comprendere meglio il proprio ruolo e di creare un rapporto di fiducia e collaborazione. L'Olp, dopo aver presentato il volontario agli altri dipendenti e/o collaboratori operanti nella sede e aver mostrato i locali e le risorse tecniche e strumentali a disposizione, predisporrà un primo calendario di attività da far svolgere al volontario, per permettergli di avere un primo approccio con l'intero arco di attività previste dal progetto, senza dirette responsabilità operative, permettendo contemporaneamente all'Olp di valutarne capacità e competenze.

Azione C: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Riguarda le attività previste al box 13. Tutti i volontari che parteciperanno al progetto avranno il compito, all'interno del monte ore annuo, di realizzare le attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale.

Azione D: MONITORAGGIO

Nel piano di attività qui presentato è prevista l'attività di monitoraggio. L'attività prevede due modalità di verifica: una serie di azioni di verifica in itinere che definiamo con il termine monitoraggio e un bilancio finale complessivo del progetto.

Le azioni di monitoraggio offriranno agli attori del progetto uno spazio per valutare l'esperienza in relazione al progetto di servizio civile nelle sue diverse fasi di realizzazione. In particolare, il monitoraggio si propone di osservare, avvalorare e sostenere l'esperienza di servizio civile; supportare i referenti delle sedi di progetto nella relazione con i volontari; offrire uno spazio di confronto. In quest'ottica il monitoraggio diviene un momento di verifica dell'andamento dei progetti ed ha l'obiettivo di fare il punto sulla situazione, di raccogliere proposte, critiche e domande.

Azione E: VERIFICA FINALE


Al termine di un anno di servizio civile è doveroso e opportuno avviare un bilancio finale dell'intera esperienza svolta e delle competenze acquisite. A tal proposito nel corso del dodicesimo mese il responsabile del monitoraggio organizzerà degli incontri di valutazione finale che riguarderanno:

- i volontari;

- l'Operatore Locale di progetto;

e saranno finalizzati alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto.

Attività previste per ogni ambito di intervento, connesso agli obiettivi generali:

OBIETTIVI GENERALI	AMBITO DI INTERVENTO	AZIONI
 attivare occasioni di dialogo interculturale e cittadinanza attiva; <ul style="list-style-type: none">• favorire la riduzione dei meccanismi di emarginazione tra giovani ed adulti;	1_Educazione interculturale	1_1 Formazione al metodo educativo di Mondinsieme (durante formazione specifica, Moduli E,H,I); 1_2 Accompagnamento educatore interculturale durante interventi

<ul style="list-style-type: none"> • offrire a giovani ed adulti italiani e di origine straniera, l'opportunità di prendere consapevolezza ed accrescere le proprie competenze interculturali 		<p>programmati nelle scuole oppure durante focus group tematici organizzati dal Centro con ruolo di osservatore/assistente;</p> <p>1_3 Valutazione e stesura reportistica dopo ogni intervento/incontro;</p>
<ul style="list-style-type: none"> • partecipare alla costruzione della rete dei soggetti che localmente promuovono il servizio civile e l'educazione alla pace, al dialogo e alla nonviolenza; • offrire a giovani ed adulti italiani e di origine straniera, l'opportunità di prendere consapevolezza ed accrescere le proprie competenze interculturali e di avere un ruolo attivo e propositivo nella costruzione di una comunità locale interculturale 	<p>2_Associazionismo</p>	<p>2_1 Capacitazione circa qualità e mission delle associazioni aderenti (durante formazione specifica, Moduli C,D,F)</p> <p>2_2 Partecipazione diretta agli incontri calendarizzati con le associazioni;</p> <p>2_3 Attività di supporto al team della Fondazione nella gestione delle comunicazioni e dello scambio di informazioni con le associazioni aderenti, nelle attività di segreteria e di raccolta bisogni/necessità da parte delle associazioni aderenti</p>
<ul style="list-style-type: none"> • attivare occasioni di dialogo interculturale e cittadinanza attiva • offrire a giovani ed adulti italiani e di origine straniera di avere un ruolo attivo e propositivo nella costruzione di una comunità locale interculturale 	<p>3_Organizzazione eventi culturali</p>	<p>3_1 Partecipazione agli incontri d'equipe di progettazione ed organizzazione degli eventi culturali;</p> <p>3_2 Attività di supporto al team della Fondazione durante le fasi di implementazione/realizzazione e promozione degli eventi;</p> <p>3_3 Attività di supporto al team della Fondazione durante le fasi di archiviazione, rendicontazione e valutazione degli eventi organizzati</p>

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette

attività

Ambito del progetto	Professionalità impegnate	Ruolo nell'attività
1. Educazione Interculturale	n. 1 Responsabile per l'educazione interculturale n. 1 Educatore interculturale	- Formazione specifica volontari sul metodo educativo - Organizzazione calendario interventi nelle scuole e focus group tematici - Rapporti dirigenti e professori degli Istituti Superiori - Progettazione laboratori educativi e focus group tematici; - Conduzione interventi nelle scuole e focus group tematici; - Valutazione e rendicontazione attività educative;
2. Associazionismo	n. 1 Responsabile relazioni con le associazioni n.1 Responsabile comunicazione	- Progettazione, programmazione e organizzazione incontri con le associazioni; - Valutazione e rendicontazione percorsi avviati; - Gestione comunicazione con le associazioni, pubblicazione iniziative sui canali social
3. Eventi culturali	n. 1 Direttore dell'Ente n.1 Operatore interculturale n.1 Responsabile comunicazione	- Programmazione e stipula obiettivi generali dell'evento - Organizzazione evento, monitoraggio delle varie fasi organizzative - Gestione promozione evento

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

AMBITO DI INTERVENTO	AZIONI	ATTIVITÀ E RUOLO DEI VOLONTARI
1_ Educazione interculturale	1_1 Formazione al metodo educativo di Mondinsieme (durante formazione specifica, Moduli E,H,I);	1_1 Nelle prime settimane di servizio i volontari seguiranno i moduli di formazione specifica dedicati alla comprensione del metodo educativo di Mondinsieme (Moduli E,H,I) forniti dalla responsabile della formazione

	<p>1_2 Accompagnamento educatore interculturale durante interventi programmati nelle scuole oppure durante focus group tematici organizzati dal Centro con ruolo di osservatore/assistente;</p> <p>1_3 Valutazione e stesura reportistica dopo ogni intervento/incontro;</p>	<p>specifiche e dell'educazione interculturale; il ruolo dei volontari in questa fase sarà di apprendimento attivo (vedi, metodologie della formazione specifica <i>box 43</i>)</p> <p>1_2 In una seconda fase, i volontari avranno modo di verificare sul campo gli insegnamenti metodologici appresi: accompagneranno l'educatore interculturale negli incontri organizzate nelle scuole secondarie e durante i focus group tematici e svolgeranno un ruolo di supporto, di osservazione e documentazione delle dinamiche di gruppo e dei contenuti emersi dagli scambi; man mano che acquisiscono dimestichezza ed esperienza in contesto, i volontari potranno assumere un ruolo sempre più attivo e propositivo nell'interazione con l'utenza;</p> <p>1_3 Dopo ogni incontro i volontari collaboreranno con l'educatore alla stesura di una valutazione e di un report destinato ai consigli di classe (nel caso degli incontri a scuola) o ai partner di progetto (nel caso di focus group tematici); in fase di valutazione l'educatore avrà cura di fornire al volontario un feedback rispetto al suo operato in contesto, in modo da aumentare l'esperienza e la consapevolezza dello stesso e favorire un ruolo sempre più attivo e consapevole con l'utenza.</p>
<p>2_Associazionismo</p>	<p>2_1 Capacitazione circa qualità e mission delle associazioni aderenti (durante formazione specifica, Moduli C,D,F)</p> <p>2_2 Partecipazione diretta agli incontri calendarizzati con le associazioni;</p>	<p>2_1 Nelle prime settimane di servizio i volontari seguiranno i moduli di formazione specifica dedicati alla capacitazione circa qualità e mission delle associazioni aderenti (Moduli C,D,F) forniti dalla responsabile della formazione specifica e dell'educazione interculturale; il ruolo dei volontari in questa fase sarà di apprendimento attivo (vedi, metodologie della formazione specifica <i>box 43</i>)</p> <p>2_2 Dopo la fase formativa si chiederà ai volontari di prendere parte agli incontri messi a calendario con le associazioni per verificare sul campo quanto trasmesso durante la formazione e cominciare ad avere un ruolo di supporto nelle procedure organizzative e di promozione (riservare sala, preparare materiale necessario per realizzazione incontro, contattare associazioni e utenza specifica per ogni incontro, predisporre materiale necessario a documentare incontri, supporto alle attività di promozione degli incontri</p>

	<p>2_3 Attività di supporto al team della Fondazione nella gestione delle comunicazioni e dello scambio di informazioni con le associazioni aderenti, nelle attività di segreteria e di raccolta bisogni/necessità da parte delle associazioni aderenti</p>	<p>stessi);</p> <p>2_3 A margine degli incontri specifici, ai volontari verrà richiesto un ruolo di supporto anche nella gestione quotidiana delle relazioni e dello scambio di informazioni con le associazioni aderenti; essi dovranno quindi coadiuvare il team del Centro interculturale in attività di segreteria, registrazione delle prenotazioni della sala messa a disposizione delle associazioni e di orientamento sul territorio in base alle richieste che pervengono dalle associazioni.</p>
<p>3_Organizzazione eventi culturali</p>	<p>3_1 Partecipazione agli incontri d'equipe di progettazione ed organizzazione degli eventi culturali;</p> <p>3_2 Attività di supporto al team della Fondazione durante le fasi di implementazione/realizzazione e promozione degli eventi;</p> <p>3_3 Attività di supporto al team della Fondazione durante le fasi di archiviazione, rendicontazione e valutazione degli eventi organizzati</p>	<p>3_1 Ai volontari verrà richiesto fin da subito di partecipare alle riunioni di equipe periodiche finalizzate alla programmazione delle attività e all'organizzazione degli eventi a calendario, per consentire loro un'immersione immediata nel contesto di lavoro, caratterizzato da forti interconnessioni tra i ruoli e le competenze di ciascun membro dello staff ; anche in questo caso ai volontari verrà richiesto di partecipare in modo sempre più attivo e propositivo, affinché comprendano che il “tasso di diversità e novità” che saranno in grado di apportare in termini di idee e proposte (opportunamente valutate e valorizzate dal gruppo) saranno elementi di crescita reciproca.</p> <p>3_2 Durante le fasi di implementazione/realizzazione e promozione degli eventi verrà richiesto ai volontari di collaborare con lo staff nelle mansioni organizzative (ad esempio, contattare soggetti terzi e fornitori) di segreteria e di promozione (ad esempio supportare il responsabile della comunicazione nel promuovere l'evento sui social media del Centro Interculturale, rispondere alle richieste di informazioni ecc.);</p> <p>3_3 Durante le fasi di archiviazione, rendicontazione e valutazione degli eventi organizzati verrà richiesto ai volontari di supportare il responsabile della comunicazione e il responsabile dell'organizzazione interna alla regolare archiviazione del materiale cartaceo e digitale prodotto; a conclusione del percorso (cioè ad evento concluso) verrà inoltre chiesto ai volontari di avere un ruolo attivo , grazie all'apporto dei</p>

		propri feedback, durante la valutazione finale dell'intero processo.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Si tratta di progetto di movimento sul territorio comunale senza oneri per i giovani; inizio e fine servizio giornaliero sarà comunque effettuato presso la sede di attuazione progetto riportata nella voce 16.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Ente partecipa alle attività di sensibilizzazione e informazione, nonché di promozione dei Bandi di scv svolte in forma coordinata e congiunta in ambito Copresc di Reggio Emilia per un totale di 10 ore.

In modo autonomo, la Fondazione Mondinsieme del Comune di Reggio Emilia realizzerà 11 ore di attività di promozione e sensibilizzazione al Servizio Civile Volontario, che verranno condotte (come nei progetti precedenti) durante i Monteore degli Istituti Superiori che verranno concordati in corso d'anno dalla Responsabile per le Attività Educative del Centro e dall'Olp. Durante i Monteore si realizzeranno quindi stand informativi, coadiuvati da incontri dedicati con gruppi di studenti delle classi terze, quarte e quinte.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si adottano i criteri definiti con Decreto n. 173 dell' 11 giugno 2009 "Elementi di valutazione e punteggi per la selezione dei volontari in SCN" adottato dal direttore dell'Ufficio nazionale per il servizio civile.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'Ente partecipa alle attività di monitoraggio del progetto svolte in forma coordinata e congiunta in ambito Copresc di Reggio Emilia.

L'Ente applicherà inoltre un **Piano di Monitoraggio Interno di propria competenza** e valutazione periodica dello svolgersi **delle attività previste dal progetto**. A questo scopo il suddetto piano di monitoraggio porrà l'attenzione sulla **rilevazione periodica dei diversi indicatori**. Fondamentale sarà il monitoraggio dell' **andamento del progetto in rapporto alla partecipazione attiva dei giovani volontari** secondo le modalità di seguito riportate:

- i volontari saranno assegnati all' operatore locale di progetto che li seguirà costantemente nelle loro attività quotidiane divenendo per essi un punto di riferimento e supporto oltre che elemento di **verifica e supervisione** del lavoro svolto;
- si svolgeranno **incontri periodici** fra volontari e personale dell' Ente per discutere dei parziali risultati raggiunti e delle eventuali criticità;
- i volontari saranno periodicamente invitati a compilare **questionari di autovalutazione** (con domande a risposta aperta e non) durante lo svolgimento del loro percorso presso l'ente **al fine di registrare le opinioni dei volontari rispetto al progetto in corso di svolgimento**; I questionari saranno compilati dai volontari all'inizio del loro percorso di servizio civile, a metà ed alla fine dell'esperienza e prenderanno in considerazione i seguenti aspetti:
- inizio percorso: caratteristiche dei volontari e loro iniziali aspettative, loro modalità di presa contatto con l'ente, loro opinione sulle modalità di accoglienza ed inserimento nel conteso dell'ente, l'esperienza del giovane e la sua crescita, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto con gli operatori dell'Ente e con gli utenti;
- metà percorso: considerazioni sulla formazione generale e specifica effettuate fino a quel momento, rapporto tra le attività svolte dai volontari e le caratteristiche ed attività descritte nel progetto scelto, l'esperienza del giovane e la sua crescita, il raggiungimento degli

obiettivi, il rapporto gli operatori dell'Ente e con gli utenti;
- fine percorso: indagine quantitativa e qualitativa sulle conoscenze e capacità apprese dai volontari, loro opinioni e considerazioni sull'esperienza effettuata, grado di soddisfazione e corrispondenza alle aspettative rispetto al periodo di servizio civile volontario prestato, l'esperienza del giovane e la sua crescita, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto con gli operatori dell'Ente e con gli utenti.

L'**esperto del monitoraggio** incrementerà e completerà l'analisi dell'andamento delle attività del progetto provvedendo ad effettuare le proprie periodiche valutazioni relativamente alle oscillazioni in itinere degli indicatori ed alle analisi dei dati relativi al monitoraggio riguardante il percorso dei volontari in rapporto allo svolgimento del progetto stesso.

Infine vi sarà la realizzazione di un report finale contenete, fra l'altro, le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e i dati stessi del monitoraggio, incluso l'andamento del progetto, che saranno resi pubblici attraverso il percorso di accompagnamento in ambito Copresc.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

- Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accreditamento €2700
- Sedi, attrezzature specifiche ed utenze dedicate (box 25) € 2000
- Materiali informativi €500
- Pubblicizzazione SCN (box 17) €500
- Formazione specifica-Docenti €1.000
- Formazione specifica-Materiali €500
- Spese viaggio €1.000

TOTALE € 8.200

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Come da accordo allegato, l'Ente aderisce alle attività e alle iniziative promosse dal COPRESC di Reggio Emilia, quali: Sensibilizzazione congiunta sul servizio civile svolto in Italia e carta etica, promozione congiunta del bando e orientamento dei giovani alla scelta del progetto, formazione coordinata e congiunta per gli OLP e formazione generale.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

- Stanze. n.3
- Scrivanie: n.4
- Telefoni, fax: n. 4
- Computer, account posta elettronica: 4
- Fotocopiatrice: 1
- Multisala per riunioni con associazioni ed attività educative: 1
- Materiale per documentazione e archiviazione:
 - Videoproiettore: 1
 - Scanner: 1
 - Videocamera: 1
 - Macchina fotografica: 1
 - Registratore: 1
- Materiale (fogli, cartelloni, pennarelli, riviste, schede, schemi ecc.) per la realizzazione di attività educative e delle assemblee con le associazioni: fornito e co-costruito di volta in volta con l'educatore di riferimento sulla base delle indicazioni fornite da quest ultimo.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Nessuno

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Durante l'espletamento del servizio, i volontari che parteciperanno alla realizzazione di questo progetto acquisiranno le seguenti competenze trasversali utili alla propria crescita professionale:

- **competenze tecnico-organizzative** (specifiche dell'esperienza vissuta nel progetto, acquisite in particolare attraverso il learning by doing accanto agli Olp e al personale professionale): capacità di lavorare in gruppo, di organizzare il proprio lavoro in sinergia con quello del resto dello staff, capacità di comprendere e mettere a valore gli strumenti necessari per attività educative e di animazione interculturale, conoscenza normativa relativa (nozioni base) agli enti pubblici e alle tematiche del progetto;
- **competenze cognitive** (funzionali ad una maggiore efficienza lavorativa e

organizzativa): capacità di analisi, ampliamento delle conoscenze, capacità decisionale e di iniziativa nella soluzione dei problemi (problem solving);

- **competenze relazionali:** capacità nella ricerca di relazioni sinergiche e propositive nel team di lavoro, capacità di ascolto, di accoglienza, assistenza e orientamento agli utenti.
- **competenze dinamiche** (importanti per muoversi verso il miglioramento e l'accrescimento della propria professionalità): competitività come forza di stimolo al saper fare di più e meglio, gestione e valorizzazione del tempo di lavoro, ottimizzazione delle proprie risorse.

Queste competenze saranno autocertificate dall' Ente: attraverso incontri periodici verranno verificate le competenze, che saranno avvalorate dall' OLP e certificate in apposita attestazione scritta utile per il curriculum vitae dei volontari.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La "**sede di realizzazione**" del corso di formazione generale dei volontari sarà identificata in una tra le seguenti sedi:

1. un'aula c/o Caritas Reggiana, via dell'Aeronautica n° 4 - Reggio Emilia;
2. un'aula c/o Comune di Reggio Emilia, via Emilia S. Pietro n° 12 - Reggio Emilia;
3. un'aula c/o IRCSS ASMN di Reggio Emilia - Palazzo Rocca Saporiti, viale Murri n° 7 - Reggio Emilia;
4. un'aula c/o Azienda USL - Padiglione Golgi - Centro di formazione aziendale "A. Liberati", oppure Padiglione Morel - "Sala Poletti" ambedue ubicate al Campus S. Lazzaro in via Amendola n° 2 - Reggio Emilia;
5. un'aula c/o ARCI Servizio civile - Legambiente, via Mazzacurati n° 11 - Reggio Emilia;
6. un'aula c/o Consorzio Oscar Romero, via Terrachini n° 18 - Reggio Emilia;
7. un'aula c/o Comune di Correggio, Sala riunioni ISECS, via della Repubblica n° 8 - Correggio (RE);
8. un'aula c/o Comune di Campagnola Emilia, Sala incontri Biblioteca comunale, p.zza Roma n° 12 - Campagnola Emilia (RE);
9. un'aula c/o Comune di Campagnola Emilia, Sala Civica, via don Minzoni n° 1 - Campagnola Emilia (RE);
10. un'aula c/o Comune di Novellara, Sala civica, Piazzale Marconi, n° 1 - Novellara (RE);
11. un'aula c/o Comune di Scandiano, Sala polivalente - Palazzina Lodesani, via Fogliani n° 7 - Scandiano (RE);
12. un'aula c/o Multiplo Centro Cultura Cavriago, Atelier, via della Repubblica n° 23 - Cavriago (RE).

30) Modalità di attuazione:

Di seguito si riepilogano in dettaglio i moduli di formazione previsti dal Piano di formazione generale coordinata e congiunta, e le relative tempistiche (ore di lezione) suddivise tra le due modalità previste (è esclusa dal Piano come modalità di formazione la Formazione a distanza - FAD):

- 1) **lezione frontale:** il formatore accreditato agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa diretta, attraverso l'utilizzo di lavagna o

videoproiettore che pongono il giovane nella posizione di fruitore e ascoltatore del tema trattato; in questa modalità di lezione il formatore si può avvalere di esperti;

- 2) **dinamica non formale:** il formatore accreditato agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa mediata dalla realizzazione di dinamiche di gruppo funzionali alla valorizzazione dell'apporto personale di ogni partecipante; queste dinamiche sono di carattere interattivo, e possono consistere in tecniche di apprendimento tipiche delle relazioni di gruppo (quali ad esempio: sinottica, metodo dei casi, T-group ed esercitazione, i giochi di ruolo ecc...).

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Tecniche e metodologia

Obiettivo primario del ciclo formativo è quello di poter fornire conoscenze, competenze e strumenti che i volontari in SCN possano sfruttare per aumentare la qualità e la consapevolezza nello svolgimento del proprio compito. Inoltre si vuole dare l'opportunità di aprire spazi di riflessione sul senso della volontarietà e dell'impegno lavorativo all'interno della società e della comunità in cui il volontario/cittadino è inserito.

Oltre alla trasmissione di contenuti e valori importanti, gli obiettivi principali trasversali a tutti gli argomenti della formazione che abbiamo individuato sono in sintesi i seguenti:

- favorire un buon clima di gruppo;
- creare condizioni favorevoli al confronto e allo scambio;
- favorire la consapevolezza della pluralità dei progetti di SCV attraverso l'esperienze di altri enti/progetti;
- fornire degli spazi di discussione su tematiche attuali, su temi sociali che coinvolgono tutti al fine di sviluppare interesse e accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società.

La metodologia adottata nella formazione è di tipo misto, con particolare prevalenza assegnata alle tecniche di partecipazione attiva attraverso l'utilizzo di: brainstorming, giochi di ruolo, discussione aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving ecc.

Particolare importanza inoltre viene riconosciuta al lavoro di gruppo, attraverso il quale si favorisce la socializzazione e si offre a ciascun partecipante maggiori possibilità di espressione.

L'elaborazione dei moduli formativi è stata guidata dalla consapevolezza che le tematiche trattate nella formazione generale del SC, quali la relazione tra identità e diversità, il concetto di gruppo e delle sue dinamiche, il significato di cittadinanza attiva o la gestione dei conflitti, sono argomenti di cui tutti hanno pre-conoscenze, convincimenti e opinioni. E' quindi importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto e allo scambio, alla messa in gioco dei partecipanti al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni esplicitandole innanzitutto a se stessi.

Il formatore è dunque chiamato a svolgere il delicato compito di **moderatore** e **facilitatore** del dialogo maturo tra individui. Egli pertanto è il primo che nel trattare le varie argomentazioni deve riuscire a mantenere un atteggiamento imparziale e aperto in grado di accogliere le opinioni di tutti.

Si farà pertanto uso di lezioni frontali e dinamiche non formali, ovvero:

- giochi di conoscenza per l'avvio del gruppo
- *role play*
- esercitazioni di gruppo sui temi della formazione generale
- lezioni frontali integrate da momenti di dibattito
- proiezione di audiovisivi
- *training*
- simulazioni
- giochi di valutazione
- proiezione video e schede informative;
- *problem solving*.

33) *Contenuti della formazione:*

Il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Reggio Emilia offre ai propri enti aderenti di terza e di quarta classe un corso di Formazione Generale in forma coordinata e congiunta.

Potranno accedere al corso i giovani degli enti associati che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa, e la Scheda di adesione al Piano provinciale e alle attività coordinate e congiunte.

Il seguente di Piano di formazione generale per i volontari in Servizio Civile segue le disposizioni sia dell'UNSC che della Regione Emilia - Romagna quali :

- Legge n° 64/2001 "Istituzione del servizio civile nazionale": Art. 1: Principi e finalità;
- Legge Regionale n° 20 ottobre 2003, n° 20 così come modificata dalla L.R. 30 giugno 2014, n° 8;
- Decreto Legislativo n° 40/2017 "Istituzione del servizio civile universale a norma dell'art. 8 della L. 6 giugno 2016, n° 106";
- Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale (Decreto n° 160 del 19/07/2013 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale);
- Monitoraggio del DGSCN sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale (Circolare del 28/01/2014 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale).

In tutte le fasi di progettazione del presente "Piano di formazione generale coordinata e congiunta per i volontari in Servizio Civile" si è tenuto in considerazione quanto elaborato dal tavolo di lavoro regionale sulla formazione generale.

Particolare attenzione è stata data ai seguenti punti:

- **Composizione dei gruppi classe:** Se il numero dei giovani in servizio (come preventivato nel testo del presente Piano provinciale) sarà tale da prevedere la realizzazione di più classi, i gruppi verranno suddivisi principalmente con il criterio territoriale, salvaguardando il numero massimo di 20 volontari per classe, oppure di

25 nel caso di compresenza di SC e SCR, o di differenti Bandi del SC (ad es. ordinari e straordinari).

Sarà considerato elemento qualitativo la suddivisione di giovani di Enti diversi in classi diverse (senza spezzare l'unicità del progetto, o al minimo salvaguardando l'unicità della sede di attuazione di progetto), per favorire la circolarità e il confronto tra le diverse esperienze di progetto, e i diversi impegni quotidiani.

Ancor di più, il corso di formazione, a seguito delle novità introdotte dalla sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'incostituzionalità dell'esclusione degli stranieri dal s.c., valorizzerà i gruppi misti di giovani italiani e stranieri in formazione, e la tematica della mediazione interculturale sarà trattata nei contenuti affrontati nel primo modulo formativo relativo alla "Identità del gruppo in formazione".

- **Le figure coinvolte nella formazione:** L'operatore del Co.Pr.E.S.C. è incaricato di predisporre la prenotazione delle sale e la logistica del corso.

Il corso sarà realizzato grazie alle disponibilità dei formatori accreditati degli enti aderenti al Co.Pr.E.S.C., i quali procedono concordemente alla suddivisione dei moduli della formazione in base alle loro competenze specifiche. La continuità del corso verrà data dal **formatore prevalente** quale figura di raccordo tra i diversi formatori, e di collegamento tra questi e i referenti della formazione degli Enti. Tale figura avrà il compito di "aprire" e "chiudere" il corso. La sua figura è prevista per garantire che la circolarità dei formatori sulle classi resti elemento di arricchimento, e non di dispersione/disomogeneità dell'intero percorso della formazione generale. In ogni caso al formatore prevalente non potrà essere assegnato più del 40% di ore per classe;

- **Organizzazione dei tempi della formazione correlati all'evolversi dell'esperienza del giovane:** E' stato concordato con gli enti di effettuare le selezioni in un lasso di tempo tale da permettere la correlazione tra l'entrata in servizio dei giovani e un'adeguata composizione dei gruppi classe della formazione generale. Quest'ultima verrà realizzata nei tempi previsti dalla nuove Linee Guida sulla F.G. (Decreto n° 160 del 19/07/2013);

- **Relazione tra formazione generale e specifica, collegamento tra moduli, contenuti e l'esperienza dei giovani:** I formatori hanno strutturato il seguente Piano di formazione generale cercando di seguire le diverse fasi del progetto che il giovane vive; dando loro informazioni e conoscenze sulle diverse tematiche trattate ma anche momenti di confronto con gli altri giovani. Vengono inoltre inserite le tematiche del commercio equo e solidale, del rispetto della legalità, della difesa civile non armata e nonviolenta, della finanza etica e della sicurezza sul lavoro. Inoltre saranno presentate delle campagne di sensibilizzazione su stili di vita più sostenibili come esempi di cittadinanza attiva.

E' inserito il modulo "La rappresentanza dei volontari in servizio civile" quale forma di partecipazione e cittadinanza attiva che si presenterà durante il servizio civile. Essa si attuerà anche con la partecipazione alle assemblee, provinciale e regionale, per favorire la conoscenza e la possibilità di votare e/o candidarsi all'elezione dei rappresentanti dei giovani in servizio civile.

E' inserita nel modulo denominato "La presentazione dell'Ente + l'introduzione alla sensibilizzazione" la presentazione delle attività di sensibilizzazione e promozione del Bando, che si faranno in forma c&c con i civilisti nel corso dell'annualità di servizio civile. Questa presentazione va di pari passo con la conoscenza dell'identità del servizio civile da parte dei civilisti, e della potenzialità che essi hanno di trasmettere ai loro coetanei, con l'esempio, i valori legati allo svolgimento del servizio civile volontario.

E' lasciata la facoltà al gruppo di lavoro composto dai formatori accreditati di prevedere un differente ordine di svolgimento dei moduli di F.G. rispetto all'impostazione iniziale prevista; questo allo scopo di assicurare, grazie ad una maggiore elasticità, un collegamento più efficace con le fasi del servizio vissute dal giovane. Questa facoltà non intaccherà le ore dei moduli di F.G., né i contenuti o le modalità degli stessi, come sotto riportati.

- **Il coinvolgimento degli enti:** Come previsto dal protocollo d'intesa sottoscritto tra Enti e Co.Pr.E.S.C., il coinvolgimento degli enti, insieme allo scambio di informazioni tra formatori e referenti degli enti, saranno indispensabili per raggiungere a pieno gli obiettivi del corso di Formazione Generale. Sono previsti incontri periodici tra formatori e referenti della formazione+OLP degli Enti per condividere e ragionare sul percorso formativo (di regola, un incontro prima dell'inizio del corso di F.G. e uno alla fine).
- **Il percorso di Monitoraggio della formazione generale:** Questa formazione generale risulta integrata da un piano di Monitoraggio della formazione offerta ai volontari, articolato in Questionari da somministrare in classe ai servizio-civilisti a cura dell'operatore del Co.Pr.E.S.C. a cadenza periodica (di norma a META' e FINE servizio), funzionale ad una definizione dei seguenti aspetti:
 - delle procedure di verifica del percorso formativo, dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché dei risultati raggiunti in relazione alla crescita personale dei giovani volontari;
 - del percorso per il miglioramento della Formazione Generale che il Co.Pr.E.S.C. offrirà ai volontari degli enti aderenti a partire dalla prossima annualità di scv.

A seguito si riepilogano in dettaglio i moduli di formazione previsti dal Piano di formazione generale coordinata e congiunta, e le relative tempistiche (ore di lezione) suddivise tra le due modalità previste (è esclusa dal Piano come modalità di formazione la Formazione a distanza – FAD):

- ➔ **lezione frontale:** il formatore accreditato agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa diretta, attraverso l'utilizzo di lavagna o videoproiettore che pongono il giovane nella posizione di fruitore e ascoltatore del tema trattato; in questa modalità di lezione il formatore si può avvalere di esperti;
- ➔ **dinamica non formale:** il formatore accreditato agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa mediata dalla realizzazione di dinamiche di gruppo funzionali alla valorizzazione dell'apporto personale di ogni partecipante; queste dinamiche sono di carattere interattivo, e possono consistere in tecniche di apprendimento tipiche delle relazioni di gruppo (quali ad esempio: sinottica, metodo dei casi, T-group ed esercitazione, i giochi di ruolo ecc...).

E' riportato nelle pagine seguenti il “**Piano di formazione generale coordinata e congiunta per i volontari in Servizio Civile**” condiviso in ambito Co.Pr.E.S.C. di Reggio Emilia

Come da Piano a seguito riportato, la **durata** complessiva del corso di Formazione Generale è di **50 ore**, con un piano formativo articolato in **14 Moduli**.

Questa parte di Formazione Generale è parte integrante dei progetti, ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Moduli formativi come indicati nelle “Linee Guida della Formazione Generale”	Finalità del corso	n° ore	*M.L. F n°ore	*M.D.N .F n°ore
Modulo 1 L’Identità del Gruppo in formazione e il patto formativo + La mediazione interculturale	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del Co.Pr.E.S.C., motivazioni della formazione generale e calendario del corso. • Presentazione di ciascun volontario (motivazioni della scelta di SCV, aspettative, etc.) • Relazioni interpersonali: valorizzazione delle dinamiche interpersonali e di gruppo, anche alla luce delle esperienze individuali pregresse e delle motivazioni alla base della scelta del scv • Autoconsapevolezza: valorizzazione della scelta consapevole del scv • Intercultura e mediazione culturale: analisi del significato “valoriale” della convivenza tra culture diverse, con particolare riferimento alla multiculturalità del nostro territorio provinciale. 	4	1	3
Modulo 2 La normativa vigente e la carta di impegno etico	<p>4. Presentazione delle norme legislative che regolano il sistema del SCN</p> <p>5. Presentazione delle norme applicative riguardanti l’ordinamento e le attività del SCN</p> <p>6. Illustrazione della Carta di Impegno etico.</p>	4	2	2
Modulo 3 Dall’obiezione di coscienza al SCN	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la storia dall’obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: le lotte dei movimenti e i riconoscimenti legislativi • Si proporrà un percorso di riflessione e approfondimento circa gli elementi di continuità e di discontinuità con la precedente esperienza dell’obiezione di coscienza al servizio militare, attraverso la ricognizione del quadro normativo, e mediante la conoscenza delle esperienze dei personaggi storici che hanno obiettato alla obbligatorietà del servizio militare in Italia • Si darà risalto al SCN come strumento di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari • Si darà risalto al SCN come esperienza a sé, non assimilabile ad altre forme di intervento e impegno sociale. 	4	2	2
Modulo 4 La rappresentanza dei volontari in servizio civile	<ul style="list-style-type: none"> • Si proporrà una illustrazione delle possibilità partecipative connesse allo status di volontario in servizio civile con riferimento all’elettorato attivo e passivo alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN • Si darà risalto al significato di questa possibilità partecipativa intesa come comportamento responsabile di cittadinanza attiva. 	2	1	1
Modulo 5	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del sistema del servizio civile (gli Enti di 	2	1	1

<p>parte I e II L'organizzazione del S.C. e le sue figure</p>	<p>servizio civile, il Dipartimento Nazionale Gioventù e SCN, le Regioni e le Province autonome)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presentazione di tutte le figure che operano all'interno dei progetti (RLEA, OLP, altri volontari ecc. ecc.) e all'interno dello stesso ente (differenza tra ente e partner, tra sede operativa ecc. ecc.) per il raggiungimento degli obiettivi. 			
<p>Modulo 6 La disciplina dei rapporti tra enti e volontari</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione dei contenuti del: "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" approvato in data 22/04/2015 dal Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali con delega alle politiche giovanili e al Servizio Civile Nazionale. 	2	1	1
<p>Modulo 7 La formazione civica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere l'importanza di trasmettere ai volontari in servizio civile la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale • Illustrazione della Costituzione della Repubblica Italiana • Illustrazione dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri contenuti nella nostra Costituzione 	4	2	2

<p>Modulo 8 La presentazione dell'ente di servizio civile + L'introduzione alla sensibilizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Presentare l'ente di provenienza dei volontari: fornire ai volontari la conoscenza del contesto e della specificità dell'ente nel quale presteranno servizio per poter essere maggiormente consapevoli del ruolo che svolgeranno • Verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative di ogni singolo ente e sede • Ci sarà una anticipazione del percorso di sensibilizzazione coordinato dal Copresc e svolto in collaborazione con le scuole superiori • Saranno chiamati a partecipare i giovani degli Enti (10 ore di sensibilizzazione per progetto) • Le ore di sensibilizzazione sono ore di servizio civile a tutti gli effetti e non vanno recuperate sulle sedi. 	4	1	3
<p>Modulo 9 Il dovere di difesa della patria</p>	<p>7. Comprendere il concetto di difesa della Patria e difesa della Pace</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si spiegherà l'evoluzione del concetto di difesa della Patria, attraverso l'evoluzione del concetto di difesa civile non armata e non violenta, e attraverso l'illustrazione degli artt. della Costituzione (art. 2, 3, 4, 9, 11) e la giurisprudenza (sentenze della Corte Costituzionale) • Si approfondirà il concetto della difesa della Patria intesa come difesa di una comunità che rispetta i principi di una società democratica, condividendone tutti gli aspetti. 	4	2	2
<p>Modulo 10 La difesa civile non armata e non violenta</p>	<p>8. Comprendere il concetto di difesa civile partendo dalla illustrazione della “gestione e trasformazione in senso non violento dei conflitti”</p> <p>9. Si spiegheranno episodi storici di difesa popolare non violenta (atti di disobbedienza civile, scioperi, sabotaggi, forme di protesta non violenta, forme di resistenza passiva nelle guerre, sotto le dittature o nel colonialismo ecc. ecc.)</p>	4	1	3
<p>Modulo 11 La comunicazione interpersonale e la gestione dei conflitti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Illustrazione della comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli, sia a livello di gruppi • Analisi degli elementi della comunicazione: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte del destinatario • Si darà risalto al tema della gestione e trasformazione non violenta dei conflitti <p>10. Illustrazione del gruppo come possibile sede di conflitto, e delle dinamiche per la risoluzione del conflitto in modo costruttivo e nonviolento.</p>	4	1	3

Modulo 12 Le forme di cittadinanza	<ul style="list-style-type: none"> • Per favorire l'educazione alla cittadinanza attiva e alle forme di partecipazione, individuali e collettive, si illustreranno ai giovani alcune attività partecipative e di solidarietà quali: <ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzazione alla lotta alle mafie • Educazione alla legalità • campagne di sensibilizzazione su stili di vita eco-sostenibili • esempi di impegno sociale • forme e attività di democrazia partecipata (partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum). 	4	1	3
Modulo 13 La protezione civile	<ul style="list-style-type: none"> • Si proporrà un percorso di analisi per approfondire il legame tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni • Questo si potrà attuare tramite l'illustrazione dei seguenti punti fondamentali: <ul style="list-style-type: none"> • Il servizio nazionale della Protezione Civile: principi fondamentali, legislazione e prassi • Gli interventi della Protezione Civile nelle situazioni emergenziali dovute ad eventi naturali (ad es. il terremoto) o agli eventi antropici • Miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro anche grazie alla illustrazione dei disastri ecologici, ambientali, strutturali per incuria/colpa verificatisi in Italia (diossina di Seveso, diga del Vajont ecc. ecc.) • Attuazione Direttive statali ed europee in materia • Presentazione dello stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione e legalità. 	4	2	2
Modulo 14 Il lavoro per progetti e la valutazione finale	<ul style="list-style-type: none"> • Prendere visione ed analizzare il progetto di ciascun volontario • Prendere coscienza della complessità della redazione dei progetti, del loro legame ai bisogni del territorio, alle risorse umane e materiali a disposizione • Prendere coscienza delle problematiche sulle quali si interviene • Illustrazione della suddivisione dei progetti in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone e spiegazione del concetto di "integrazione del team" • Verifica finale del percorso realizzato (aspetti positivi, negativi e proposte per migliorare il percorso) 	4	1	3
TOTALE ORE DI FORMAZIONE GENERALE PER COMPLESSIVI 14 MODULI		50 ore	19 ore	31 ore
Legenda	M.L.F.: Modalità Lezione Frontale M.D.N.F.: Modalità Dinamica Non Formale			

La Formazione Generale sarà erogata e certificata secondo la presente tempistica: **entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto di servizio civile.**

Gli Enti si impegnano a concordare in ambito Copresc una o due al massimo date congiunte di inizio servizio, per consentire l'inizio congiunto della formazione generale e per salvaguardare la qualità della stessa.

34) *Durata:*

50 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Via Marzabotto 3, 42122 Reggio Emilia

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente, con formatori dell'ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- Marwa Mahmoud, nata ad Alessandria il 20/07/1984
- Massimo Becchi, nato a Reggio Emilia il 03/08/1971

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Marwa Mahmoud: laureata in lingue straniere nel 2008, presso l'Ateneo di Bologna, dopo la laurea ha frequentato un Master in Comunicazione Interculturale e dal 2009 è responsabile dei progetti di educazione interculturale del Centro Mondinsieme.
Massimo Becchi (per quanto attiene il modulo – rischi): da anni responsabile della sicurezza in qualità di presidente di strutture in ambito associativo. Frequentato il corso sulla sicurezza - rischio basso - nel novembre e dicembre 2013 organizzato dal Raggruppamento delle Guardie Ecologiche Volontarie di Legambiente Reggio Emilia per un totale di 8 ore.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.
Le metodologie utilizzate saranno:
Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo “spirito di gruppo”

Learning by doing – apprendere attraverso l’esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

40) *Contenuti della formazione:*

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il “**Modulo di formazione sull'educazione e la comunicazione interculturale**”, condotto da Marwa Mahmoud, esso prevede i seguenti moduli:

Modulo C	Presentazione dell’Ente ai volontari: contesto e specificità dell’ente nel quale presteranno servizio contestualizzazione ambientale del ruolo da svolgere, storia, caratteristiche specifiche e modalità organizzative ed operative dell’Ente.	5
Modulo D	Missione, metodo e attività della Fondazione Mondinsieme	5
Modulo E1	Lavorare con le Associazioni: metodo, strumenti, criticità, opportunità (teoria)	8
Modulo E2	Lavorare con le Associazioni: metodo, strumenti, criticità, opportunità (pratica)	8
Modulo F	La comunicazione interculturali (teoria e pratica)	8
Modulo G	Il lavoro educativo: i contesti, le attività, la relazione con i beneficiari, il metodo di Mondinsieme	8
Modulo H	Promuovere diversity in ambito economico	4
TOTALE ORE DI FORMAZIONE PER COMPLESSIVI 8 MODULI		46

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il “Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile” esso sarà realizzato in forma coordinata e congiunta e in ambito Copresc di Reggio Emilia come a seguito descritto:

MODULO DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL’IMPIEGO DEI VOLONTARI

L’Ente in ambito di formazione specifica e rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013 “Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN” inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla “Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di SC”.

Formatore: Massimo Becchi

MODULO A - DURATA: 4 ore

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di servizio civile sono, come da disciplina dell’accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

CONTENUTI:

- Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- cos’è la sicurezza sul lavoro
- da cosa essa dipende
- come essa può essere garantita

→ come si può lavorare in sicurezza

- Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo sarà erogato attraverso una lezione frontale e con l'uso di tecniche non formali.

MODULO B - DURATA: 4 ore :

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione, per i settori e le aree di intervento del progetto.

CONTENUTI:

NOTA BENE: i contenuti sono differenziati a seconda del Settore dei progetti, quindi ogni Ente aderente invierà i propri volontari alla parte contenutistica di competenza, corrispondente al Settore di impiego attinente al rispettivo progetto.

Assistenza

- fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione sociale adulta e giovanile
- fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali
- Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- normativa di riferimento

Protezione civile

- fattori di rischio connessi ad attività di monitoraggio del territorio, prevenzione incendi, interventi e bonifiche ambientali
- fattori di rischio connessi ad attività di ricerca, monitoraggio in zone a rischio, assistenza a popolazioni in emergenza
- Focus sui contatti con l'utenza e servizi alla persona
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- ➔ normativa di riferimento

Ambiente

- fattori di rischio connessi ad attività di prevenzione e monitoraggio di acque, aria, ambiente acustico ed elettromagnetico
- fattori di rischio connessi ad attività di salvaguardia e tutela di parchi, oasi naturalistiche, patrimonio forestale, agricoltura in zone montane
- fattori di rischio connessi ad attività di campagne, sensibilizzazione, promozione dell'ambientalismo e dei temi della sostenibilità ed ecologia
- Focus sui contatti con l'utenza e servizi alla persona
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- ➔ normativa di riferimento

Patrimonio artistico e culturale

- fattori di rischio connessi ad attività di cura e conservazione di biblioteche, archivi, musei e collezioni
- fattori di rischio connessi ad attività di valorizzazione di centri storici e culture locali
- Focus sui contatti con l'utenza
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- ➔ normativa di riferimento

Educazione e promozione culturale

- fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità
- fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali
- fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...)
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Focus sui contatti con l'utenze e servizi alla persona

- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al D.L. n° 81/2008 ed alla Circolare 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, ecc..

Per il servizio fuori sede (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al servizio civile e/o al progetto, utilizzando le dotazioni presenti e disponibili in queste situazioni. “

41) *Durata:*

La durata complessiva della formazione specifica è di 54 ore, con un piano formativo di circa 18 giornate, anche questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Sono previsti un piano di monitoraggio della Formazione Specifica ed uno di Formazione Generale.

Piano di monitoraggio della Formazione Specifica

L'Ente individua un suo membro quale responsabile del monitoraggio del progetto e delle sue declinazioni, ivi inclusa la Formazione Specifica. L'addetto al monitoraggio attua un piano di monitoraggio specifico per i percorsi formativi svolti. In particolare, per quanto riguarda la Formazione Specifica si avvarrà di **schede di valutazione** (a risposte chiuse), coadiuvate da **interviste non strutturate**, miranti ad approfondire quanto espresso nella scheda. Entrambi gli strumenti verranno somministrati ai volontari in tre distinte fasi: prima dell'avvio della formazione specifica, a metà percorso e a conclusione.

La scheda di valutazione e l'intervista che precederanno l'avvio della formazione specifica, saranno orientate a rilevare le aspettative dei volontari rispetto ai contenuti della formazione specifica, le loro richieste di approfondimento e i loro bisogni iniziali.

La scheda di valutazione e l'intervista di metà percorso saranno invece orientate a monitorare l'andamento della formazione specifica dal punto di vista dei volontari (modalità, completezza delle esposizioni, chiarezza nei contenuti ecc.) e raccogliere

quindi loro feedback, eventuali difficoltà e bisogni per adeguare la seconda parte della formazione.

Infine, la scheda di valutazione e l'intervista di fine percorso saranno mirate ad una valutazione finale del percorso di formazione specifica, quindi del livello di utilità riscontrato rispetto alle declinazioni che il progetto di servizio civile ha preso nei singoli casi.

Piano di monitoraggio della Formazione Generale

Per l'attuazione dei progetti inseriti nel Piano provinciale del servizio civile volontario, è prevista la somministrazione ai giovani, a cadenza periodica, di due Questionari per il Monitoraggio della Formazione Generale, e precisamente:

- il 1° a conclusione del 6° modulo formativo (fase di META' PERCORSO);
- il 2° a conclusione del 14° modulo formativo comprendente anche la valutazione complessiva del percorso (fase di FINE PERCORSO).

I Questionari provvedono a valutare l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze e verificano l'andamento del corso di formazione valutandone gli strumenti, le metodologie e i contenuti.

I risultati di questo monitoraggio intendono essere usati all'interno del gruppo di lavoro composto da formatori accreditati e referenti degli enti per la formazione al fine di:

- 1) migliorare il percorso formativo che il Co.Pr.E.S.C. offrirà a partire dalla successiva annualità di servizio civile volontario;
- 2) valutare in itinere il percorso formativo e di crescita individuale dei volontari;
- 3) restituire criticità e risorse agli enti aderenti rispetto alla relazione tra servizio civile, formazione generale e formazione specifica.

E' lasciata la facoltà al gruppo di lavoro composto dai formatori accreditati e dai referenti degli enti per la formazione di prevedere una differente periodicità nella somministrazione dei Questionari, se ritenuta più funzionale al perseguimento delle finalità sopra citate.

Con l'impostazione dei Questionari si cerca di ottenere delle risposte semplici e univoche, per poter confrontare i risultati ed elaborare i dati in maniera completa.

A questo proposito si utilizza, come legenda, una scala numerica da 1 a 4 dove: (1=per niente) (2=poco) (3=abbastanza) (4=molto), oppure la risposta chiusa (SI/NO).

Le domande si suddividono in blocchi, ed ogni blocco corrisponde a una giornata di formazione generale (oltre a un blocco che riguarda la domanda finale sul corso nel suo complesso).

Di seguito riportiamo gli strumenti scelti per effettuare il monitoraggio sui giovani, ovvero i due Questionari da somministrare ai volontari partecipanti al percorso di formazione generale.

QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE GENERALE - META' PERCORSO

SCALA DI VALORI DA 1 A 4 DOVE : (1= per niente) , (2= poco), (3= abbastanza), (4=molto)

NOME E COGNOME (OBBLIGATORIO):

Modulo 1: L'Identità del Gruppo in formazione e il patto formativo + La mediazione interculturale				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Lo spazio lasciato alle vostre presentazioni personali quanto ha dato modo a voi, gruppo classe, di conoscervi?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
Attraverso la condivisione all'interno del gruppo classe, quanto ti sei sentito consapevole delle motivazioni che ti hanno spinto a scegliere il SCV?	1	2	3	4
Per quanto riguarda l'intercultura, quanto le nozioni acquisite ti sono state utili per capire meglio il territorio in cui stai operando?	1	2	3	4

Modulo 2: La normativa vigente e la carta di impegno etico				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Le normative ti sono state presentate in maniera completa?	1	2	3	4
Quanto eri a conoscenza del generale quadro legislativo del SCV?	1	2	3	4
Eri a conoscenza della complessità delle norme che regolano il SCV?	SI	NO		
Ritieni coerenti i valori espressi nella Carta di impegno etico del SCV con il tuo impegno quotidiano di servizio-civilista?	SI	NO		

Modulo 3: Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Sapevi che il SCV era "erede" della obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio?	SI	NO		
Eri a conoscenza dei vari passaggi storici dell'obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio?	SI	NO		

Sapevi che prima dell'introduzione dell'obiezione di coscienza coloro i quali si opponevano al servizio militare obbligatorio finivano in carcere militare per rifiuto all'obbligo della leva militare?	SI	NO
---	----	----

Moduli 4 + 5 : La rappresentanza dei volontari in Servizio Civile + l'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure				
Le metodologie utilizzate per questi moduli formativi quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questi moduli quanto sono stati interessanti?	1	2	3	4
Quanto hanno risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Ritieni utile che anche i volontari SC possano eleggere dei propri rappresentanti?	SI	NO		
Hai mai pensato di candidarti come rappresentante dei giovani in SC?	SI	NO		
Se tu fossi eletto come rappresentante dei giovani in SC, ti sentiresti in grado di fare da portavoce, nella Consulta regionale/nazionale del servizio civile, di proposte utili per migliorare il servizio civile?	SI	NO		
Eri a conoscenza del sistema di relazioni tra Dipartimento Nazionale della Gioventù e Servizio Civile - Regioni - Province autonome - Enti di servizio civile funzionale alla "nascita" di un progetto di SCV?	SI	NO		
Eri a conoscenza di quante figure di un Ente collaborano alla buona riuscita del progetto di SCV (ad es. Olp, formatore della formazione generale/specifica, tutor, ecc a seconda delle sedi?)	SI	NO		

Modulo 6: La disciplina dei rapporti tra Enti e volontari di servizio civile				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Questi concetti ti sono stati spiegati ANCHE dal personale del tuo ente di appartenenza? (ad es. dall'OLP)	SI	NO		
Quanto ritieni che la spiegazione dei tuoi diritti e dei tuoi doveri possa aiutarti a rispettare le regole dell'Ente di appartenenza e a condividere le responsabilità del progetto su cui operi, aumentando così il tuo senso di responsabilità?	1	2	3	4

QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE GENERALE - FINE PERCORSO

SCALA DI VALORI DA 1 A 4 DOVE : (1= per niente) , (2= poco), (3= abbastanza), (4=molto)

NOME E COGNOME: (OBBLIGATORIO):

Modulo 7: La formazione civica				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Questo modulo ti ha reso più consapevole di appartenere alla società civile?	SI		NO	
Questo modulo ti ha reso più consapevole di avere dei diritti e dei doveri ?	SI		NO	

Modulo 8: La presentazione dell'Ente di servizio civile + l'introduzione alla sensibilizzazione				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
In che misura hai accresciuto le conoscenze dell'Ente da te scelto per fare il tuo anno di SCV?	1	2	3	4
Quanto è stato per te arricchente ascoltare la presentazione di altri Settori di attività diversi da quello del tuo Ente di appartenenza?	1	2	3	4
Eri a conoscenza che il panorama degli enti di servizio civile fosse così ampio?	SI		NO	
Pensi di essere in grado/interessato a sensibilizzare i tuoi coetanei o i giovani in generale ad avvicinarsi all'esperienza del servizio civile, anche rappresentando/raccontando la tua attuale esperienza in incontri condotti presso le scuole superiori, le università e i centri di aggregazione giovanile ?	SI		NO	

Moduli 9 e 10: Il dovere di difesa della Patria + La difesa civile non armata e nonviolenta				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Ritieni che difesa della Patria e impegno sociale siano strettamente connessi?	SI		NO	
Quanto reputi importante e condivisibile che la difesa non-armata possa concorrere all'obiettivo della difesa della Patria e della comunità in cui vivi?	1	2	3	4
Concordi con la tesi secondo la quale la difesa della Patria si può attuare anche senza mezzi militari?	SI		NO	

Prima di questo modulo conoscevi le principali modalità di attuazione della difesa civile non armata (= con mezzi non militari) e non violenta della Patria (uso della non violenza, forme di resistenza passiva, forme di disobbedienza civile quali boicottaggi, scioperi, ecc.)?	SI	NO
---	----	----

Modulo 11: La comunicazione interpersonale e la gestione dei conflitti

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Ti eri mai fermato a riflettere con consapevolezza sulle strategie per risolvere un conflitto (personale o sociale) in modo pacifico e non violento?	SI		NO	
Ritieni che d'ora in poi ti sarà più facile mettere in pratica dinamiche per la risoluzione in modo costruttivo e non violento dei conflitti (del tuo vissuto personale, o che incontri nella società in cui vivi?)	SI		NO	

Modulo 12: Le forme di cittadinanza

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Le forme di cittadinanza attiva proposte ti hanno stimolato curiosità per il territorio in cui vivi?	SI		NO	
Le conoscevi già?	SI		NO	
Potresti metterle già in pratica e coinvolgere altri?	SI		NO	

Modulo 13: La protezione civile

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Prima di assistere a questo modulo, sapevi che il tema della protezione civile è legato al tema del SCV?	SI		NO	
Prima di assistere a questo modulo, eri a conoscenza dei disastri eco-ambientali e territoriali avvenuti in Italia e degli interventi in merito svolti dalla Protezione Civile ?	SI		NO	

Prima di assistere a questo modulo, sapevi quali sono gli ambiti in cui opera la protezione civile in Italia?	SI	NO
---	----	----

Modulo 14: Il lavoro per progetti e la valutazione finale

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Attribuisci un ordine di importanza (scelta da 1 a 4 per ogni singola voce) ad ognuno dei seguenti punti fondamentali da seguire per scrivere un progetto				
A - definire le priorità	1	2	3	4
B - lavorare in équipe	1	2	3	4
C - calcolo del budget	1	2	3	4
D - monitoraggio e verifica del lavoro svolto	1	2	3	4
E - rispetto di ruoli e mansionario	1	2	3	4
F - capacità di trarre conclusioni e riprogettazione	1	2	3	4

15) DOMANDA DI VALUTAZIONE FINALE SUL CORSO DI FORMAZIONE GENERALE

(Attribuisci con un numero da 1 a 4 un ordine di importanza alle voci precedenti tutte con risposte da 1 a 4 per ogni voce, dove 1=per niente; 2=poco; 3=abbastanza; 4=molto)

15.1 In che misura il corso di Formazione Generale ti ha:				
stimolato a livello motivazionale	1	2	3	4
reso consapevole del ruolo di volontario in servizio civile	1	2	3	4
reso consapevole del ruolo di cittadino attivo	1	2	3	4
aiutato a aumentare le tue conoscenze riguardanti il territorio dove presti servizio	1	2	3	4
aiutato a creare rapporti con persone non coetanee	1	2	3	4
aiutato a creare rapporti con coetanei	1	2	3	4
aperto le porte sul mondo del volontariato	1	2	3	4
15.2 Quali argomenti sono stati più interessanti a tuo parere:				
formazione di un'identità di gruppo	1	2	3	4
la presentazione degli Enti e delle sedi di appartenenza dei volontari	1	2	3	4
la mediazione interculturale	1	2	3	4
fondamenti istituzionali e culturali del SCV	1	2	3	4
dovere di difesa della Patria	1	2	3	4
difesa civile non armata e non violenta	1	2	3	4
la gestione dei conflitti personali (fra individui) e di gruppo (nella società o fra gli Stati)	1	2	3	4
la protezione civile	1	2	3	4
la formazione civica	1	2	3	4

le forme di cittadinanza	1	2	3	4
le figure che operano nel progetto di servizio civile	1	2	3	4
la normativa vigente e Carta di impegno etico	1	2	3	4
diritti e doveri del volontario	1	2	3	4
le forme di rappresentanza dei volontari in servizio civile	1	2	3	4
il lavoro per progetti	1	2	3	4

Data
08/11/2017

Il Responsabile legale dell'ente

